

**COMUNE.** Molti dei 260 contrattisti e cassaintegrati saranno presenti alla manifestazione organizzata a Palermo

# I precari di Palazzo Longano si preparano allo sciopero del 4

**Chiederanno l'approvazione del disegno di legge sulla deroga al patto di stabilità, che riaprirebbe i margini per una loro stabilizzazione negli enti locali**  
Giuseppe Puliafito

●●● I precari di Palazzo Longano si preparano allo sciopero, indetto per giorno 4 dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

Molti dei 260 contrattisti e cassaintegrati degli uffici comunali saranno presenti alla manifestazione organizzata a Palermo per chiedere l'approvazione del disegno di legge sulla deroga al patto di stabilità che riaprirebbe i margini del confronto per una loro stabilizzazione negli enti locali.

Oggi intanto è previsto un incontro con l'onorevole regionale Fausto Fagone dell'Udc, il presidente della Commissione Lavoro della Regione Siciliana ed uno dei firmatari di un Disegno di Legge a sostegno della stabilizzazione dei precari negli enti locali.

Stanno invece seguendo un percorso diverso i lavoratori ex articolo 23 che si ritrova-

no sotto la bandiera del movimento giovani lavoratori. Hanno, infatti, anticipato mercoledì scorso la protesta a Palermo e puntano il dito contro la Regione per i ritardi nell'applicazione delle norme sulla stabilizzazione del precariato.

Il consiglio comunale, intanto, dopo una settimana ha definito e invitato alle autorità competenti un documento unitario, che non è stato sottoscritto solo dal capogruppo dell'Mpa, Rosario Torre, in disaccordo con un testo a suo parere demagogico.

"Sarebbe stato più interessante - afferma - aprire un dibattito a viso aperto nel corso dell'ultimo consiglio comunale, piuttosto che dare una solidarietà di facciata senza risposte concrete per i lavoratori e senza riconoscere le colpe dell'amministrazione comunale". Nel testo, firmato da 29 consiglieri su 30 si fa la storia della precarietà barcellonese dal 1989, quando sono stati selezionati i primi lavoratori a progetto, che adesso sono diventati i precari storici di Palazzo Longano: "Considerata

tra l'altro che l'eventuale cessazione del rapporto di lavoro dei precari - si legge nel documento - procurerebbe un depauperamento del tessuto economico della città, poiché il 96 per cento di essi risiedono in città e che gli stessi hanno formato famiglia, chiediamo all'amministrazione comunale di impegnarsi a sostenere la vertenza con atti deliberativi di competenza per risolvere il problema, di avvalersi dei precari per l'espletamento dei servizi esternalizzati resi a favore dei cittadini e di predisporre una pianta organica che garantisca la loro stabilizzazione dei precari".

Su quest'ultimo fronte però sono arrivati segnali contrastanti da parte dall'amministrazione, che in questi giorni sta sottoponendo alle parti sociali del Comune.

Per far fronte alla sanzioni previsti per lo sfioramento del patto di stabilità, è stata infatti elaborata una riduzione di 59 posti dalla pianta organica, concentrati nelle categoria che sarebbero state destinate ai lavoratori precari. (\*GPU\*)



Nella foto d'archivio la manifestazione dei giorni scorsi